

CARPI

E ALLA FINE HA VINTO UN AUSTRALIANO

PER LA CRONACA, L'UNDICESIMA TAPPA DA CARPI A NOVI LIGURE È STATA VINTA DALL'AUSTRIACO CALEB EWAN, CHE SI È IMPOSTO IN VOLATA SUL FRANCESE ARNAUD DEMARE (GROUPAMA-FDJ) E IL TEDESCO PASCAL ACKERMANN

Giro, che passione. La piazza si colora di rosa

Gran folla per ammirare i campioni alla partenza della tappa



Una veduta panoramica di piazza Martiri a Carpi, da dove è partita la tappa del Giro d'Italia verso Novi Ligure. Tanti gli appassionati presenti

di SILVIA SARACINO

DOPO GIORNI di pioggia incessante, il sole ha baciato ieri mattina la partenza del Giro d'Italia da Carpi verso Novi Ligure ed è stato un regalo per migliaia di persone che si sono assiegate in piazza Martiri.

Standing ovation all'arrivo in piazza di Vincenzo Nibali e calorosi applausi anche per Elia Viviani, Valerio Conti e tanti altri fortissimi ciclisti.

C'erano tanti carpigiani ma anche appassionati arrivati da altri comuni, tifosi e semplici curiosi. Il pensionato Egidio Benaglia per l'occasione ha tirato fuori dall'armadio un cimelio.

«Questo cappellino me lo regalò Pantani nel 1998 alla partenza in piazza Martiri», ricorda mostran-

do il berretto rosa con la scritta Giro d'Italia. «Fu molto gentile, sembrava un bambino, un fisico esile – racconta Benaglia – il suo cappello l'ho messo vent'anni fa e lo rimetto oggi anche se è tutto diverso, i tifosi sventolano gli smartphone». I telefoni di ultima generazione hanno pur preso il posto dei cappellini e gadget ma l'entusiasmo è sempre quello e anche a Carpi il Giro d'Italia è stata una festa.

Il centro storico si è riempito fin dalle prime ore del mattino e quando sono arrivati i pullman dei vari team è scattata la corsa a vedere il ciclista preferito.

Da Reggio Emilia sono arrivati in venti (qualcuno in bicicletta) del team Bardiani per sostenere il giovane luzzarese Mirco Maestri.

Hanno srotolato uno striscione in

corso Fanti, «si vede eh che siamo reggiani? Facciamo un casino...», diceva una signora.

La folla si è avvicinata al palco, allestito vicino al castello, su cui uno dopo l'altro sono saliti tutti gli atleti e intorno alle 11.30 l'attenzione si è concentrata tutta sulla partenza, alle 11.55. «Il Giro è meraviglioso – ha detto il sindaco Alberto Bellelli – tutti sono in piazza, è una festa straordinaria, una dimensione popolare, la gente è emozionata di poter vedere e quasi toccare da vicino gli atleti». Anche Angelo, 15 anni, è riuscito ad avvicinare il suo idolo, Vincenzo Nibali. «Mi ha salutato, per me è il più forte» racconta entusiasta. «Oggi non sono andato a scuola – confessa – seguì il Giro in televisione, non potevo perdermi la partenza nella mia città». E sorridendo si allontana in bicicletta.



Paola Ferretti



Gianni

L'ENTUSIASMO DEI TIFOSI

«Grande emozione, un onore per la città»

ENTUSIASMO e curiosità in piazza per l'arrivo della carovana rosa. Per tutti è stata una grande giornata. «È molto importante che il Giro sia arrivato in questa città – dice Alejandro Burillo –. Carpi è piccola, e conosciuta soprattutto per il calcio, ma il giro le dà vita. Io, da spagnolo che vive qui, credo che la corsa rosa sia un'opportunità imperdibile, anche per l'Italia intera. Per me, poi, aver visto il Giro, dopo la Vuelta ed il Tour, è il coronamento di un sogno. E qui mi ha sorpreso l'organizzazione. Emozionato anche Dino Longhi: «Sono di Modena ma ormai vivo a Carpi da tempo. È un'emozione speciale vedere la partenza del Giro d'Italia in questa mia terra. Ricordo mio padre che mi ci portava, alle corse, quando avevo appena cinque anni. Mi pare che fossero gli arrivi della Milano-Vi-

gnola. Ora è bellissimo ritornare a quei tempi con la memoria. Sembra di essere ancora lì». «La partenza del giro da Carpi – dice Paola Ferretti – è molto emozionante. Per me che ho corso, e partecipato a quattro giri d'Italia, forse è ancora più speciale. Sono passati ormai vent'anni ma le sensazioni restano forti. E rivedere ex-corruttori della mia epoca, che ora sono nelle ammiraglie o addirittura commissari tecnici in Nazionale, mi riempie di gioia. Un grande evento». «Il Giro è bellissimo quest'anno – conferma Gianni –. Io sono un vero appassionato e lo seguo tutti i giorni, tutti gli anni. Oggi sono qui in presenza, a godermi la partenza dai blocchi, con i protagonisti ad un paio di passi da me. L'atmosfera è perfetta, serena, e il tempo finalmente ci ha graziati. Carpi ha risposto benissimo».

Paolo Pietrangelo

L'OSPITE LO SHOWMAN CARPIGIANO APPASSIONATO DI DUE RUOTE

La carica e l'orgoglio di Paolo Belli

«Qui siamo meravigliosi, giusto che si sappia»

TRA i protagonisti di questa tappa carpigiana anche il musicista e showman Paolo Belli, che gioca in casa. «Sono felicissimo», ha esordito Belli, non appena il serpente del giro ha abbandonato Piazza Martiri a Carpi. Sarebbe bastato il sorriso, in realtà, ha spiegare la piena soddisfazione. «Il fatto che il giro abbia deciso di venire nella mia, nella nostra città, mi riempie di gioia. Perché questo è un posto meraviglioso, abitato da gente meravigliosa, ed è giusto che l'Italia lo sappia». L'Italia ed il mondo, ha poi aggiunto il cantante e showman, dato che il ciclismo (e lui, da appassionato amatore, lo sa molto bene), è uno sport



globale. E globalmente apprezzato. Quindi pazienza, se per un giorno si decide di farlo passare da una cittadina di provincia, ma aperta da tempo, dopo l'orgoglio della serie A, a palcoscenici di scala maggiore. L'augurio, perciò, sussurrato con voce sincera e sicura, nonostante il baccano, è che Carpi ritorni a vestirsi di rosa. Magari aggiungendo un arrivo, in futuro. Per adesso è abbastanza il bel tempo, che finalmente soffia sul Giro grazie ad una città «che ha portato fortuna. Ed io, - ha concluso poi Belli – nel frattempo continuo a soffiare». Quando si parla di sogni, dunque, guai a smettere di sperare.

Tommaso Pietrangelo



Dino Longhi



Alejandro Burillo